

Giornale di Brescia Cauto Cantiere Autolimitazione

Peril Natale degli ultimi il sapore vero dell'accoglienza

Il nuovo rifugio Caritas e la Mensa Menni punti di riferimento anche durante le feste Solidarietà

Francesco Alberti f.alberti@giornaledibrescia.it

Una casa, una vera casa. Calda, con quel tepore che ti scalda il cuore. Mura tra le quali ripararsi certo dal freddo, ma anche, e forse soprattutto, dove trovare accoglienza, persone che tendono la mano senza pregiudizi, volti amici il cui unico intento è dimostrare che un mondo migliore è possibile. Tutto questo non è una fiaba di Natale, di quelle che scompaiono ai primi di gennaio, ma è la realtà del Rifugio Caritas, da qualche mese trasferito nella nuova sede di via Ardigò, dove un tempo vivevano le suore Comboniane. Gli ambienti occupati in precedenza, nell'ex Seminario in via della Garzetta, sono ora temporaneamente aperti per l'emergenza freddo.

Sostegno. Le festività rischiano di essere un ulteriore peso (spesso insopportabile) per chi si è ritrovato ad affrontare il percorso della vita con qualche fatica in più. Fortunatamente ci sono luoghi che aiutano a non cedere allo sconforto, a ritrovare la speranza. Tra i tanti e certamente meritevoli ci sono da segnalare, appunto, il Rifugio Caritas e la Mensa Menni, realtà che grazie all'ammirevole impegno di centinaia di volontari (ogni giorno dell'anno) portano la luce nel buio di molte esistenze. Anche a Natale, soprattutto a Natale.

Dalla pandemia la mensa di via Vittorio Emanuele II è aperta dal lunedì alla domenica, festività comprese. Il giorno di Natale erano oltre 160 le persone che hanno trovato un pasto caldo, ma anche un po' di musica, tanti sorrisi e un pacchetto. Un piccolo dono realizzato grazie alle collaborazioni di tante mani generose: sciarpe, cuffie e guanti in lana accompagnati da un dolce. Al lavoro la scuola dell'infanzia e micronido Sulzano, i «Folletti laboriosi», Brescia e dintorni, **Spigolandia**. L'ennesimo esempio di bontà che diventa concretezza. Nata in occasione del Giubileo del 2000 su iniziativa della Caritas diocesana, delle Suore Ancelle della Carità e di altre realtà caritative della Diocesi, la Mensa Menni è oggi gestita dall'associazione Casa Betel 2000. Gli ospiti che qui arrivano ogni giorno sono per il 70% stranieri, mentre durante l'anno si contano oltre 50 nazionalità. Gli italiani sono il 30% (non pochi, ma vanno aumentando), seguiti dagli ucraini, quindi i marocchini.

Alla fine dell'anno il bollettino certifica 1.500 persone e oltre 50mila pasti serviti.

Vicinanza. Dopo un percorso durato 11 anni che ha visto cambiare più volte collocazione, il Rifugio Caritas è ora nella struttura nota come Casa di accoglienza delle Suore missionarie della Nigrizia. Le suore Comboniane erano arrivate nel 1989, aprendo qui il noviziato nel quale giovani donne, provenienti da Paesi diversi, si sono preparate per la loro consacrazione religiosa e missionaria prima di ripartire per l'Africa, l'America Latina, il Medio Oriente: dal settembre scorso anche le due ultime sorelle sono partite.



Giornale di Brescia

Cauto Cantiere Autolimitazione

I posti disponibili al Rifugio sono 18, le persone (solo uomini), che si fermano per periodi più o meno lunghi, non trovano solo una stanza e un letto, che già è moltissimo, sia chiaro. Gli ospiti sono parte di un progetto più ampio, che punta appunto alla trasformazione da rifugio a casa. Gli oltre trenta volontari presenti al Rifugio hanno messo in campo nella nuova sede diverse attività che svolgono insieme agli ospiti, questi vengono coinvolti in molti progetti che li aiutano ad acquisire un po' di manualità, dalla cucina fino alla falegnameria, vengono anche seguiti nella ricerca di un lavoro. «Lo spirito che anima i volontari e ci anima - spiegano dalla Caritas - è un "fare con" e non semplicemente un "fare per". Un "fare con" che mette al centro la relazione ovvero l' incontro di pensieri, emozioni e vissuti; l' ascolto reciproco dei nostri sogni e bisogni, delle nostre aspettative; il confronto». Il prossimo anno si partirà per camminate in mezzo alla natura, «insieme verso una piccola meta». In primavera arriverà anche l' orto, per imparare a coltivare il meglio della vita.

//